

UE, accordo sul pacchetto economia circolare

Definiti i nuovi obiettivi di riciclo per rifiuti urbani e imballaggi da raggiungere in tre step: 2025, 2030 e 2035. Approvazione finale nel 2018.

20 dicembre 2017 07:45

Commissione europea, Consiglio e Parlamento UE hanno trovato un accordo provvisorio sulla proposta della Commissione in materia di economia circolare, tra cui i nuovi target su raccolta e riciclo dei rifiuti.



Secondo le indiscrezioni trapelate sul testo dell'accordo - che deve ancora essere approvato dai tre organismi - dal 2035 i target di riciclo saliranno al 65% per i rifiuti solidi urbani, con tappe intermedie al 2025 (55%) e 2030 (60%), mentre per i rifiuti da imballaggio la soglia sale al 70% da raggiungere nel 2030, con quote differenziate per i diversi materiali (55% per quelli in plastica).

Dal 2035 nelle discariche non potranno più essere conferiti i rifiuti urbani in misura superiore al 10%, termine che slitta al 2040 per gli stati membri che nel 2013 inviavano a discarica oltre il 60% dei loro rifiuti.

Tra i punti dell'accordo anche la possibilità di restringere l'impiego di manufatti monouso in materiale plastico (come già previsto per i sacchetti) e l'adozione di schemi EPR, che prevedono la responsabilità estesa dei produttori per quanto concerne i costi di recupero e smaltimento dei rifiuti.

L'accordo, frutto di un compromesso tra Commissione e Parlamento (che puntava a obiettivi di riciclo più ambiziosi) sarà sottoposto il 20 dicembre agli ambasciatori UE, per poi passare nei primi mesi del prossimo anno al Consiglio (sotto la presidenza bulgara) e, ultima tappa, al Parlamento europeo riunito in seduta plenaria. L'approvazione delle nuove misure è prevista nel corso del 2018, dopo tre anni di trattative.

Il pacchetto sull'economia circolare interviene su quattro diverse direttive: rifiuti urbani, imballaggi, discariche e rifiuti elettrici ed elettronici.